



CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE

RASSEGNA STAMPA

31 luglio 2015

Ufficio Segreteria

E-mail: consorzio@acquerisorgive.it

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271

Web: www.acquerisorgive.it – E-Mail: consorzio@acquerisorgive.it

Telefono 041 5459111 – Telefax 041 5459262

Unità locale di Venezia
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE)
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano
Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)
Chiamate di emergenza 3486015269

IL PIANO**Il rilancio del Marzenego parte dal web**

Un sito internet che sia al tempo stesso archivio storico e tavola di discussione per il futuro del territorio: ieri mattina, nella sede mestrina del Consorzio di bonifica Acque Risorgive, è stato presentato il nuovo portale web dedicato al Marzenego e realizzato in collaborazione con gli esperti del gruppo "storiaAmestre", una piattaforma che si inserisce nel più ampio progetto del Contratto di Fiume, promosso dalla Regione Veneto per la riqualificazione del bacino idrografico che attraversa ben dodici Comuni e per cui si intende ora delineare un nuovo futuro. Il sito, raggiungibile all'

indirizzo www.ilfiumemarzenego.it, è già online e raccoglie materiali preziosi e interessanti: dalle vecchie "kriegskarte" tracciate dall'austriaco Franz Xaver von Zach a cavallo tra il diciottesimo e il diciannovesimo secolo, fino alle illustrazioni degli edifici eletti a "capisaldi" del fiume nel '900, realizzate a mano libera dalla disegnatrice Lina Paveggio; moltissimi anche i dati, i saggi e gli studi raccolti nelle pagine web dai curatori Mario Tonello e Luisa Colio, una collezione di informazioni che ricostruiscono la vita lungo il corso del fiume attraverso i secoli, tra le tasse sul macinato che hanno

colpito i mulini di Zelarino e battezzato l'unità d'Italia e gli ultimi interventi per la salvaguardia ambientale. «I lavori sul Contratto di Fiume hanno subito qualche rallentamento», hanno spiegato infine i responsabili di Acque Risorgive, «anche a causa delle elezioni amministrative in molti Comuni e della nomina del nuovo presidente del Consorzio, ma stiamo continuando a raccogliere idee, proposte e suggerimenti e già a settembre speriamo di procedere a passo rapido verso il futuro, continuando a fare squadra nell'interesse di tutti».

Giacomo Costa

Canali ridotti a stagni dall'alga tropicale

Dal Teglio al Novissimo morie di pesci causate dalla mancanza di ossigeno. Allarme degli esperti

► MIRA

La situazione dei canali Taglio, Naviglio Brenta e Novissimo è al collasso. Tutti e tre i canali ma soprattutto il Taglio e il Novissimo sono infestati da alghe tossiche e in diversi tratti sono ridotti a degli stagni.

Ora la "Ludwigia grandiflora" l'alga tossica tropicale in questione, si è diffusa anche nei corsi d'acqua all'interno del territorio di Mirano (fra Marano di Mira e Mirano) e di Campagna Lupia, ma anche a Cazzago sui canali Pionca e Seriola, cioè ben al di fuori dall'area di Mira dove negli anni scorsi la diffusione era circoscritta. Questa alga si somma a

quelle classiche tipo mucillaggine che ogni anno con il gran caldo di diffondono. «È una situazione esplosiva», spiega Francesco Vendramin, dell'associazione ambientalista Vas, «ci sono morie di pesci per anossia cioè la mancanza di ossigeno nelle acque dei canali. Una anossia dovuta alla scarsa circolazione delle acque, l'alta temperatura ma soprattutto per colpa delle alghe che assorbono ossigeno e coprono completamente la superficie dei canali trasformandoli in degli stagni».

La Ludwigia grandiflora è una pianta sudamericana che negli anni scorsi ha infestato il Taglio, favorita dallo scarso

scavo del fondale e dalle alte temperature dell'ultimo decennio. La pianta si era estesa al Novissimo nel tratto che va da Mira Taglio a Porto Menai e sul Naviglio fino alle chiuse della piazzetta settecentesca. Nel 2012 vennero estirpate dal Genio Civile oltre 20 tonnellate di alghe tossiche. Nei mesi scorsi la situazione era stata segnalata dagli ambientalisti anche con esposti in procura e segnalazioni agli enti preposti come Arpav e Ufficio Igiene.

Allarmato a questo punto anche il sindaco di Campagna Lupia Fabio Livieri: «Questo fenomeno va messo sotto controllo il prima possibile. È una situazione pesantissima che ri-

schia di provocare danni molto grandi. Queste alghe infestanti che ora arrivano a Campagna Lupia si sommano a quelle tipo mucillaggine che ogni anno si sviluppano con il gran caldo. Il Genio Civile che gestisce i canali Taglio Naviglio e Novissimo, deve mettere in piedi una operazione radicale di sradicamento della pianta tropicale.

Il Novissimo nell'area di Campagna Lupia nelle scorse settimane è già stato raggiunto anche da una ordinanza del sindaco Livieri che ne vieta l'uso dell'acqua a fini di irrigazione e la pesca. È infatti stato trovato in più punti il bacillo della salmonellosi. (a.ab.)



SICCITÀ, IN VENETO A RISCHIO LATTE E MAIS

Il **caldo torrido** di queste settimane, unito alle scarse precipitazioni, fa sentire i suoi effetti negativi sulle coltivazioni. In Veneto le associazioni degli agricoltori e degli allevatori e i consorzi di bonifica – costretti a centellinare l'acqua per uso irriguo – lanciano l'allarme.

Giù la produzione: latte -20%, mais -40%

A Padova si fa sentire il direttore della Cia, Maurizio Antonini: «Le temperature elevate a cui stiamo assistendo stanno causando danni ingenti anche ai circa 750 allevamenti bovini da latte presenti nel padovano – dichiara Antonini – L'eccessivo calore provoca un notevole stress negli animali, e ciò determina una **diminuzione del 20% nella produzione di latte**, con danni economici significativi per gli allevatori».

Pesanti anche le conseguenze sulle colture: «La riduzione nei turni di irrigazione da parte dei Consorzi di Bonifica – afferma il presidente della Cia di Padova Roberto Betto – metterà a **repentaglio la produzione di 50 mila ettari di mais**, 4 mila ettari di orticole, 700 ettari di frutteto suddivisi tra mele e pere, e 5.800 ettari di vigneto».

A quanto riporta oggi il Giornale di Vicenza, inoltre, in alcune aziende agricole della zona di Grisignano di Zocco sarebbe andato già **perduto il 40 per cento del raccolto di mais e soia**, proprio a causa delle alte temperature che si registrano ormai da settimane.

Brenta, piano di emergenza per l'irrigazione

I campi scontano il gran caldo che si è trasformato in siccità. Le criticità maggiori si registrano sulla riva destra del Brenta, fra Vicenza e Padova, tanto che il **Consorzio di Bonifica Brenta ha dovuto programmare [misure d'emergenza](#)** facendo slittare modificando i turni di irrigazione: da mercoledì 22 luglio si è deciso di «slittare di cinque giorni i turni orari per gli utenti delle zone più nord (nei comuni di Sandrigo, Schiavon, Bressanvido, Bolzano Vicentino, Quinto Vicentino, San Pietro in Gu, Pozzoleone, Carmignano di Brenta, Grantorto e Gazzo Padovano) irrigate a scorrimento, in modo da fare arrivare i flussi idrici a valle».

In questo modo l'acqua può arrivare nei campi più a sud, dove la siccità colpisce più forte. I più colpiti sono i comuni di **Bressanvido, Bolzano Vicentino, Quinto Vicentino, Torri di Quartesolo, Grumolo delle Abbadesse, Grisignano di Zocco, Camisano Vicentino, Campodoro e Villafranca Padovana**. In particolare i sistemi di rogge più a secco sono Moneghina, Tergola, Armedola, Ceresone e Contarina-Rezzonico.

Riviera del Brenta, colpisce la siccità

Il Consorzio di Bonifica Bacchiglione, insieme al Consorzio L.E.B. (Lessinio Euganeo Berico), sta facendo fronte alla **scarsità d'acqua nel Brenta e nel Naviglio**. Si sta intervenendo con l'arrivo di acqua dall'Adige tramite il canale L.E.B.: «6.500 litri al secondo è la portata d'acqua che in questi giorni il L.E.B. immette nel Bacchiglione – spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Bacchiglione, Paolo Ferrareso – Tramite il consorzio L.E.B. **le acque dell'Adige vengono immesse a Belfiore**, nel veronese, in un grande canale che, dopo 44 chilometri, le versa nel fiume Bacchiglione. A Padova, poi, tramite i canali regionali San Gregorio e Piovego le acque arrivano al nodo idraulico di Stra».

Critica la situazione nella zona di Galta, nella Riviera del Brenta in provincia di Venezia, il Consorzio di Bonifica Bacchiglione ha installato una pompa elettrica che preleva le acque dal fiume Brenta in sostituzione del sifone che non è più funzionale a causa del basso livello del fiume che non permette di alimentare lo scolo Galta che raggiunge i comuni di Stra, Vigonovo e Fossò.

Le acque del **L.E.B. alimentano anche i canali del centro di Padova**: senza quelle acque aggiuntive l'acqua stagnante creerebbe problemi igienico sanitari in tutta la parte centrale della città.

Carburante agricolo aggiuntivo, ok da Regione

Intanto **Confagricoltura Veneto esprime soddisfazione** per la celere risposta che Regione e Avepa (Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura) hanno dato alla richiesta di assegnare carburante agricolo in più per irrigare le colture in sofferenza per il caldo.

«In questa situazione di emergenza abbiamo trovato nella Regione Veneto e nel direttore di Avepa Fabrizio Stella degli interlocutori attenti che hanno capito l'entità del problema e lo hanno risolto prontamente – dice il direttore di Confagricoltura Veneto Luigi Bassani – con **un'assegnazione supplementare di carburante che permette**, per il momento, di mettere in sicurezza sul fronte irriguo il raccolto degli agricoltori. Raccolto che rischiava di essere seriamente compromesso per la mancanza del carburante necessario per l'irrigazione. Questa è la burocrazia buona ed efficiente che piace agli imprenditori agricoli veneti».